

CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina
ooOoo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 147 - XIX
del 20.11.2009

OGGETTO: Contestazione cause di incompatibilità nei confronti del consigliere comunale di cui all'art.63 comma 1 n.2 del decreto legislativo n.267/2000. Comunicazioni del Sindaco.

L'anno duemilanove, il giorno.....venti..... del mese di...**novembre**..... nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio comunale, convocato per le ore **18,30** e seguenti, con avvisi notificati nei modi e termini di legge, in sessione **straordinaria** ed in **prima convocazione**.

Alle ore **19,30** il Presidente, eseguito l'appello dei Consiglieri comunali signori:

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) NARDI Stefano - <i>Sindaco</i> | 17) CARINCI Giancarlo |
| 2) AVELLI Patrizio (<i>Presidente</i>) | 18) PERCOCO Gianni |
| 3) PIETRICOLA Giuseppe (<i>V. Presidente</i>) | 19) PALMACCI Pietro |
| 5) VILLANI Domenico | 20) GOLFIERI Valerio |
| 6) FANTASIA Romano | 21) PIETRICOLA Domenico |
| 7) MASELLA Luciano | 22) MARAGONI Loreto |
| 8) ACANFORA Antonio | 23) LAURETTI Lino |
| 9) MONTI Sandro | 24) LAURETTI Alfredo |
| 10) CAIAZZO Fabio | 25) ZAPPONE Domenico |
| 10) BELLEZZA Roberto | 26) COCCIA Vincenzo |
| 11) PIETRICOLA Roberto | 27) GIULIANI Valentino |
| 12) BERNARDI Antonio | 28) DI MAURO Gino |
| 13) FRATTARELLI Biagio Gabriele | 29) LA ROCCA Giuseppe |
| 14) MASULLO Giovanni | 30) RECCHIA Vincenzo Silvino |
| 15) CICERANO Angelo | 31) MAZZUCCO Antonio Edis |
| 16) BERTI Benito Pietro | |

Risultano presenti ...29.... consiglieri.

Sono assenti i consiglieri: Caiazzo Fabio, Villani Domenico.

Sono presenti gli Assessori: Lauretti Francesca, Masci Giovanni, Ferrari Franco, Pecchia Luciano, D'Amico Gianni, Zicchieri Francesco, Amuro Giuseppe, Longo Ezio.

Sono assenti gli Assessori:

Partecipa alla seduta il Segretario sottoscritto.

Il Presidente, constatato il numero legale dei Consiglieri intervenuti, dichiara aperta la seduta che è pubblica.

OGGETTO: Contestazione cause di incompatibilità nei confronti del consigliere comunale di cui all'art.63, comma 1 e 2 del decreto legislativo n.267/2000. Comunicazioni del Sindaco.

Presidente – Dopo aver dato lettura dell'oggetto posto all'ordine dei lavori, riferisce che lo stesso fa riferimento alla nota del Prefetto di Latina in data 26.10.2009 (**Allegato A**), anche alla luce del parere espresso dal Ministero dell'Interno (parere allegato alla citata nota del Prefetto) con il quale questo Comune è stato invitato a verificare le cause ostative all'espletamento del mandato da parte del consigliere Lauretti Alfredo, rispetto alla posizione di Amministratore Delegato della Terracina Sviluppo S.r.l. –

Riferisce, altresì, al Consiglio che in data 13.11.2009 con prot. n.62476/I è stata inviata al Presidente del Consiglio, al Sindaco ed al Segretario Generale del Comune, la nota a firma del consigliere Lauretti Alfredo (**Allegato B**) alla quale è allegato il verbale del Consiglio di Amministrazione della Terracina Sviluppo S.r.l. in data 21.10.2009, (che fa rilevare antecedente alla nota della Prefettura) con il quale il Consiglio di Amministrazione della citata Società prende atto delle dimissioni del Lauretti Alfredo da Amministratore delegato della stessa.

Quindi cede la parola al Sindaco per le comunicazioni.

Sindaco – Dopo aver ricordato la prima deliberazione del Consiglio comunale, dopo le elezioni, sulla eleggibilità e compatibilità dei consiglieri, riferisce che questo atteggiamento della Sinistra fa parte di una loro strategia per creare difficoltà all'Amministrazione. Quindi ricorda il suo caso: la contestata incompatibilità fatta alla sua elezione e, dopo aver percorso tutto l'iter per cui si è pervenuto alla convocazione della seduta consiliare odierna, ricordando, a tale proposito, le note della Prefettura di Latina, quella di cui all'Allegato A e le successive di cui agli **Allegati C e D**, riferisce sue personali considerazioni sulla contestata incompatibilità al consigliere Lauretti che ritiene insussistente e ne spiega le motivazioni.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Bernardi – Dopo aver accusato il Presidente del Consiglio del notevole ritardo in cui è stato convocato il Consiglio comunale e ricordato le seguenti note presentate dai gruppi P.D. e Verdi: prot. 39469/I del 13.7.2009 (**Allegato E**); prot.47620/I del 28.8.2009 (**Allegato F**) e prot. 55337/I del 13.10.2009 (**Allegato G**), riferisce il motivo della richiesta di verifica di cause di incompatibilità del consigliere Lauretti Alfredo asserendo che la stessa non è stata avanzata per farne una questione personale ma solo per chiarezza e non per un accanimento verso un consigliere comunale. Continua l'intervento per riferire gli articoli del D.Lgv. 267/2000 che garantiscono la richiesta sollevata dal gruppo P.D. e Verdi.

Quindi continua l'intervento dando lettura del seguente documento:

“MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' ALL'ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO DI ALFREDO LAURETTI

- 1) Con riferimento alla TERRACINA SVILUPPO s.p.a. il motivo di incompatibilità consiste nell'essere lo stesso LAURETTI amministratore unico della società e Amministratore Delegato. Il consigliere LAURETTI partecipa, pertanto, "direttamente" alla convenzione Comune di Terracina, Acqualatina e Terracina Sviluppo Spa, con ciò integrando gli estremi "partecipazione diretta", prevista dall'art. 63, comma 1, n. 2, D.Lgs.vo 267/2000, come causa di incompatibilità;
- 2) con riferimento alla EDIL CAVE TERRACINA S.r.L (Cava di) il consigliere LAURETTI partecipa "indirettamente" alle concessioni ottenute dalla società dal Comune di Terracina sia a mezzo di interposizione fittizia di persona (moglie, socio

di minoranza, e figlio, socio di maggioranza), sia attraverso il controllo esercitato sulla EDIL CAVE TERRACINA Srl dalla società L.P. NEW HOLDING Srl, di cui lo stesso LAURETTI è socio di minoranza e la moglie del LAURETTI è socio di maggioranza. Con ciò integrando la fattispecie della "partecipazione indiretta" alle concessioni ottenute, previste dal citato art. 63, comma 1, n. 2, D.Lgs.vo 267/2000, come causa di incompatibilità.

- 3) Con riferimento alla L.G. Costruzioni Srl: (IMPIANTO NATATORIO) il consigliere LAURETTI partecipa "indirettamente" agli appalti che la società si è aggiudicata nei confronti del Comune di Terracina a mezzo di interposizione fittizia di persona (moglie, socio di minoranza, e figlio, socio di maggioranza e amministratore unico della società). Con ciò integrando la fattispecie della "partecipazione indiretta" alle concessioni ottenute, previste dal citato art. 63, comma 1, n. 2, D.Lgs.vo 267/2000, come causa di incompatibilità.
- 4) Per quanto riguarda la **discarica**, essendo gestita da EDIL CAVE TERRACINA S.r.l., i motivi di incompatibilità sono gli stessi della cava di Camposoriano.

Termina l'intervento chiedendo al Presidente di mettere a votazione la contestazione della incompatibilità sollevata nei confronti del consigliere Lauretti Alfredo.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Maragoni – Inizia l'intervento facendo rilevare il fatto di non condividere la convocazione della seduta consiliare odierna in quanto le cause –le uniche che lui ritiene potrebbero essere causa di incompatibilità del Lauretti Alfredo: amministratore delegato della Terracina Sviluppo srl- sono state dallo stesso Lauretti rimosse. Continuando l'intervento contesta le dichiarazioni del consigliere Bernardi e per questo riferisce il percorso politico del consigliere Lauretti Alfredo ricordando che è stato eletto nella lista La Margherita per poi uscirne per sostenere l'attuale maggioranza di centro destra. Ribadisce che il consigliere Lauretti Alfredo in data 23 ottobre scorso si è dimesso dalla carica di amministratore delegato della Terracina Sviluppo srl e che comunque – afferma- è importante far rilevare che i rapporti della società con l'Ato 4 – Acqualatina per il tratto di fognatura che va da Porto Badino a S. Felice Circeo sono regolati da una convenzione e che tutte le altre attività della Società non sono riconducibili a rapporti di lavoro con il Comune.

Quindi si dilunga per riferire e contestare su tutti e quattro i motivi di incompatibilità richiesti dal gruppo PD e Verdi e affermando al termine del suo intervento di ritenersi inesistenti.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Entra in aula il consigliere Villani

Masella – Esprime solidarietà al consigliere Lauretti Alfredo e ne riferisce le motivazioni. Si dilunga nel leggere ed interpretare ad alta voce alcuni commi dell'art.63 del T.U.L.C.P. 267/2000 per porre in evidenza, anche lui, che le contestazioni dei gruppi P.D. e Verdi, sollevate nei confronti di Lauretti per accertarne una eventuale incompatibilità, le ritiene non sussistenti e che comunque non siano cause che possano determinare una incompatibilità. Afferma di ritenere che delle quattro supposizioni di cause di incompatibilità sollevate dal P.D. e Verdi, almeno tre sono sicuramente inesistenti e che l'unica, forse, che potrebbe esistere è quella che il consigliere Lauretti Alfredo ha già provveduto a rimuovere, cioè quella di amministratore delegato della Terracina Sviluppo srl.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Mazzucco – Afferma di aver ascoltato con molta attenzione gli interventi dei consiglieri che lo hanno preceduto e per questo è giunto a trarre delle personali considerazioni che gli fanno affermare la seguente convinzione: intorno al problema c'è stata tutta una montatura. Inoltre afferma di non condividere il modo in cui il consigliere Masella si è andato ad interessare del problema perché non è competenza del consigliere comunale indagare su un consigliere comunale e fare il processo in Consiglio comunale. Termina l'intervento proponendo ai gruppi P.D. e Verdi di ritirare la proposta.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Recchia – Esordisce affermando che in questa sede non bisogna ritenere che si vogliono esprimere dei giudizi su un consigliere, ma semplicemente evidenziare, in termini giuridici, delle cause di incompatibilità secondo quanto stabilisce l'art.63 del D. Lgv. 267/2000. Tutto nasce dal principio del conflitto di eventuali interessi privati con gli interessi della pubblica amministrazione. Quindi giustifica la richiesta sottoscritta dai gruppi P.D. e Verdi a nome della legalità e della trasparenza e non per volontà persecutorie per colpevolizzare qualcuno, ma semplicemente per sollevare dei dubbi, per tutelare il Consiglio comunale ed il suo ruolo, salvaguardando contemporaneamente gli interessi privati nella vicenda mettendo in moto la procedura prevista dall'art.69 del citato D.Lgv. 267/2000. Non condivide le affermazioni di alcuni consiglieri circa il paventato pericolo economico che potrebbe esser causato alle imprese interessate ed addirittura determinare la riduzione di personale impiegato nelle stesse perché, afferma, non è di questo che si sta parlando. Prima di terminare, dopo aver riferito che comunque le dimissioni del consigliere Lauretti da amministratore della Terracina Sviluppo srl non sono state rese ancora cogenti dalla C.C.I.A.A., ricorda qual'è l'iter procedurale che il Consiglio comunale, nel rispetto della legge, deve ora osservare attraverso l'espressione di un voto sulla contestazione di cause di incompatibilità evidenziate.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Si assenta il consigliere Percoco

Di Mauro – Inizia il suo intervento ricordando al Consiglio che la richiesta di convocazione del Consiglio comunale dei gruppi P.D. e Verdi sul problema che si sta dibattendo, risale al 28 agosto scorso, questo per far rilevare che a quella data l'ipotesi di incompatibilità del consigliere Lauretti c'era e che è stata rimossa soltanto in data 23 ottobre scorso con le dimissioni da amministratore delegato della Terracina Sviluppo srl. Si dilunga per evidenziare il motivo per cui ha sottoscritto la richiesta e per porre in evidenza e giustificare le contestate cause di incompatibilità. Prima di terminare tiene a precisare che la richiesta non è una questione di vendetta nei confronti del consigliere Lauretti Alfredo ma soltanto la volontà di accertare che regole e procedure amministrative vengano rispettate.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Zappone – Inizia l'intervento facendo un po' di storia sul percorso politico del consigliere Lauretti Alfredo, candidato nella lista de La Margherita alle elezioni e, poi, passato nelle fila del P.R.I. all'interno del Consiglio comunale. A tal proposito dà lettura di alcuni passaggi di un documento politico sottoscritto dal consigliere Lauretti in occasione della consultazione elettorale del 2006. Questa breve storia, afferma, per affermare che non vi è nessuna logica di vendetta politica verso lo stesso consigliere ma semplicemente la volontà di avviare un procedimento di verifica per dei fatti giuridici-amministrativi che se esistenti vanno rimossi. Fa rilevare –associandosi alle affermazioni ed ai rilievi evidenziati da Recchia- che la richiesta dei gruppi P.D. e Verdi è tesa semplicemente a verificare le contestazioni di cause di incompatibilità di un consigliere comunale nella legalità e dignità

di un civile dibattito, senza alcuna vendetta politica personale, ma semplicemente per una maggiore trasparenza e libertà all'impegno politico di ogni consigliere comunale.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Si assenta il consigliere Giuliani

Golfieri – Inizia l'intervento affermando che questa sera si deve decidere innanzitutto sul modo di procedere e per far questo ripercorre la storia del problema elencando i passaggi e gli atti, comprese le ultime note del Prefetto. Riferendosi alle note del Prefetto fa rilevare che nelle stesse non si parla delle cave ma della incompatibilità riferita alla Terracina Sviluppo srl, la cui incompatibilità, afferma, è stata rimossa dal Lauretti Alfredo con le dimissioni da amministratore delegato. Mentre, per quanto riguarda la L.G. Costruzioni, fa rilevare che –secondo lui- la figura di “direttore tecnico” non rientra tra le cause di incompatibilità e che il Prefetto nella sua ultima nota evidenzia un parere, tra l'altro dubitativo, ma non un giudizio tecnico-giuridico. Termina l'intervento affermando che per lui e l'intera maggioranza non ci sono cause di incompatibilità da contestare al consigliere Lauretti Alfredo.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Bernardi – per dichiarazione di voto – Riferendosi alla proposta rivolta al suo gruppo da Mazzucco, di ritirare la richiesta, riferisce che il P.D. non deve ritirare nulla perché anche il Prefetto con una sua nota –di cui ne legge qualche passaggio- ha sollecitato questo atto del Consiglio comunale. Ricorda ancora le motivazioni per cui il suo gruppo, già dal luglio scorso, ha proposto e sottoscritto la richiesta che è arrivata con notevole ritardo in Consiglio. Prima di terminare l'intervento invita e sollecita il consigliere Lauretti Alfredo a chiedere al Consiglio comunale di avere 10 giorni di tempo per rimuovere, eventualmente dovessero esistere, le contestate cause di incompatibilità. Termina preannunciando il voto favorevole del suo gruppo alla proposta di contestare al consigliere Lauretti Alfredo le cause di incompatibilità evidenziate nella richiesta.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Entra in aula il consigliere Caiazzo

Di Mauro – per dichiarazione di voto – Riferisce nuovamente, per meglio chiarire, i motivi per cui lui ha sottoscritto la richiesta di contestare al Lauretti Alfredo le cause di incompatibilità. Invita il Consiglio comunale tutto a valutare bene il fatto se esistano o meno le contestate cause di incompatibilità nei confronti di Lauretti Alfredo. Per lui, afferma, elementi di fondo che determinano una incompatibilità non sussistono, era solo per la Terracina Sviluppo srl che potevano sussistere reali cause di incompatibilità ma che il consigliere Lauretti ha, ad oggi, rimosso. Per queste ragioni, afferma, che voterà contro l'ipotesi di contestazione di cause di incompatibilità.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Maragoni – per dichiarazione di voto – Invita il Consiglio comunale a valutare fatti, atti e circostanze evidenziate nel corso del dibattito ed esprimere in coscienza il voto sulla proposta presentata dal P.D.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Si assenta il consigliere Pietricola Domenico

Masella – per dichiarazione di voto – Dopo aver riferito su alcuni passaggi del suo precedente intervento per meglio chiarire alcune perplessità sollevate dal consigliere

Mazzucco, in riferimento a cose da lui dette, termina l'intervento preannunciando il voto contrario alla proposta del gruppo consiliare P.D.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Frattarelli – per dichiarazione di voto – Riferisce che era intenzionato a non partecipare alla seduta consiliare odierna perché non era in grado di poter esprimere un giudizio su quanto sollevato nella richiesta del P.D. e Verdi. Ora però, afferma, dal dibattito sono emerse tante cose e chiariti tanti passaggi che gli hanno fatto capire tutto ed adesso preannuncia il voto contrario alla proposta del P.D. e Verdi.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Golfieri – per dichiarazione di voto – Dopo aver preannunciato il voto contrario del gruppo PdL alla proposta di contestazione di cause di incompatibilità al consigliere Lauretti Alfredo, presentata dai gruppi P.D. e Verdi, continua l'intervento per giustificare il voto preannunciato.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Si assenta il consigliere Lauretti Alfredo

Mazzucco – per dichiarazione di voto – Chiarisce alcuni passaggi del suo precedente intervento perché ritiene di essere stato frainteso. Quindi continua l'intervento per affermare di non condividere le cose dette dai componenti del gruppo P.D. intervenuti nel dibattito perché ritiene non ammissibile un comportamento del genere nei confronti di un consigliere comunale. Termina l'intervento preannunciando il voto contrario alla proposta del P.D.

L'intero intervento è integralmente videoregistrato su DVD e custodito in atti.

Presidente – Nessun altro avendo chiesto di intervenire, prima di sottoporre a votazione la proposta, chiarisce il significato dell'espressione del voto nel seguente modo:

- chi vota **SI** sarà **favorevole** alla contestazione delle cause di incompatibilità al consigliere Lauretti Alfredo;
- chi vota **NO** sarà **contrario** alla contestazione delle cause di incompatibilità perché ritiene Lauretti Alfredo compatibile con la carica di consigliere comunale.

Quindi, sempre il Presidente, sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, la proposta presentata dai gruppi P.D. e Verdi, di cui all'allegato F, attribuendo all'espressione del voto il significato sopra riportato.

La votazione dà il seguente risultato: voti favorevoli 8 (Bernardi, Recchia, Berti, Carinci, Pietricola Giuseppe, Zappone, Coccia e La Rocca), contrari 19 su 27 consiglieri presenti e votanti.

E pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in data 28/29 maggio, e turno di ballottaggio 11/12 giugno 2006, si è svolta la consultazione elettorale per la elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale;

Rilevato che con deliberazione consiliare n. 42 del 20 luglio 2006, il Consiglio comunale ha provveduto alla convalida di ciascuno dei suoi membri eletti a seguito della suddetta consultazione, procedendo all'esame della condizione di eleggibilità e compatibilità degli

eletti alle cariche di Sindaco e di Consigliere comunale. (art.41 – 1° comma – art.45, 1° comma e art.64, 1° e 2° comma – d. lgv. 267/2000);

Considerato che in data 28 agosto 2009 il gruppi consiliari P.D. e Verdi hanno sottoscritto la richiesta, (**Allegato F**) diretta al Presidente del Consiglio e al Sindaco, di verificare la sussistenza delle cause di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo, per le motivazioni sopravvenute dopo la elezione, così come meglio specificate nell'allegata richiesta;

Considerato, altresì, che nelle seguenti date: 26.10.2009 prot.56695/I - (**Allegato A**); 19.11.2009 prot.63568/I – (**Allegato C**) e 20.11.2009 prot. 63853/I – (**Allegato D**), la Prefettura di Latina ha fatto avere le note con cui –tra l'altro- invitava l'Amministrazione comunale a verificare le cause ostative all'espletamento del mandato con la procedura consiliare prevista dall'art.69 del D: Lgs. N.267/2000 nei confronti del consigliere comunale Lauretti Alfredo;

Preso atto che la verifica delle cause ostative all'espletamento del mandato amministrativo del consigliere Lauretti Alfredo è stata oggi compiuta dal Consiglio con la procedura prevista dall'art. 69 del decreto legislativo 267/2000, che, tra l'altro, garantisce il contraddittorio tra organo e amministratore interessato, per assicurare a quest'ultimo l'esercizio del diritto alla difesa e la possibilità, qualora se ne accerti l'esistenza, di rimuovere, entro un termine fissato, la causa di incompatibilità contestatagli;

Visto che il consigliere Lauretti Alfredo, con nota in data 13.11.2009 prot. 62476/I – (**Allegato B**), ha fatto avere copia del verbale del Consiglio di Amministrazione della Terracina Sviluppo srl, riunito in data 21.10.2009, dal quale si evince la presentazione delle dimissioni, da amministratore delegato della medesima società, da parte dello stesso;

Visto, altresì, che dal dibattito consiliare e, quindi, dal voto è emersa, a maggioranza, la volontà di non ritenere ostative all'esercizio del mandato amministrativo del consigliere Lauretti Alfredo le altre cause indicate ai punti 2, 3 e 4 della medesima richiesta (**Allegato F**);

Uditi gli interventi dei consiglieri intervenuti nel dibattito;

Visto l'esito della votazione,

DELIBERA

1. per le motivazioni espresse in premessa di **non procedere alla contestazione**, di cui al comma 1 dell'articolo 69 del d. lgs. 267/2000 al consigliere comunale sig. Lauretti Alfredo, circa le cause di incompatibilità di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 della richiesta (**Allegato F**) sottoscritta dai gruppi consiliari P.D. e Verdi;
2. di **dichiarare compatibile** il consigliere Lauretti Alfredo con la carica di consigliere comunale non esistendo cause che ne determinano la incompatibilità.

---ooOoo---

Essendo terminati gli argomenti iscritti all'ordine dei lavori, il Presidente dichiara sciolta la seduta. Sono le ore 23,00.

ANTICIPATE VIA FAX



ALL. A
CITTÀ DI TERRACINA

26 OTT 2009

Prot. n° 56695/I

Prefettura di Latina
Ufficio Territoriale del Governo

Prot.n.13394/Area II Latina 15 settembre 2009

Al Sig. Presidente del Consiglio comunale



di

TERRACINA

e.p.c. Al Sig. Sindaco del Comune

di

TERRACINA

CITTÀ DI TERRACINA

26 OTT 2009

ARRIVO

OGGETTO: Comune di Terracina – contestazione cause di incompatibilità nei confronti del consigliere comunale di cui all’art. 63 comma 1 n.2 del decreto legislativo n.267/2000.

E’ stato segnalato a questa Prefettura che Lauretti Alfredo, consigliere comunale presso codesto Ente locale, con funzioni di presidente della Commissione Consiliare “Assetto ed interventi sul territorio ambiente,” è anche amministratore delegato della società “Terracina sviluppo S.p.a”, con sede legale in via silvano n.2 Terracina (LT), società che risulta affidataria di opere anche per codesto Comune.

Ciò posto, in data 27/08/ 2009 questa Prefettura ha richiesto al Ministero dell’Interno di conoscere il proprio avviso in ordine alla sussistenza nella fattispecie prospettata dell’ipotesi di incompatibilità prevista dall’art. 63 comma 1 n.2 del T.U.O.E.L..

In esito a tale richiesta, il Ministero dell’Interno, con nota prot. N. 0013255 del 12/10/2009 (che si allega in copia), ha espresso l’avviso che la fattispecie rappresentata debba essere esaminata, in ragione della statuizione recata dal comma 1 n.2 dell’art. 63 del d.lgs. n. 267/2000 che espressamente prevede l’incompatibilità per colui che come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte direttamente o indirettamente in servizi nell’interesse del comune, evidenziando che la valutazione della eventuale sussistenza della causa di incompatibilità è rimessa al Consiglio Comunale.



Prefettura di Latina
Ufficio Territoriale del Governo

La verifica delle cause ostative all'espletamento del mandato deve essere effettuata con la procedura consiliare prevista dall'art.69 del D.Lgs. n.267/2000, che garantisce il contraddittorio tra organo e amministratore, assicurando a quest'ultimo l'esercizio del diritto di difesa e la possibilità di rimuovere entro un congruo termine la causa di incompatibilità contestata, in conformità al principio generale per cui ogni organo collegiale è competente a deliberare sulla regolarità dei titoli di appartenenza dei propri componenti.

Peraltro si fa notare che alla scrivente è pervenuto un esposto datato 13/10/2009, indirizzato anche a codesta Amministrazione comunale, con il quale alcuni consiglieri comunali hanno lamentato la mancata verifica da parte di codesto Ente delle cause di incompatibilità ostative all'espletamento del mandato nei confronti del predetto Lauretti Alfredo, nonché la mancata attivazione delle procedure previste dagli artt.68 e 69 del decreto legislativo n.267/2000 per la loro contestazione con conseguente dichiarazione della decadenza ove si fosse accertata la loro presenza.

Si invita, pertanto, codesta Amministrazione, anche alla luce del parere espresso dal Ministero dell'interno, a voler verificare le cause ostative all'espletamento del mandato con la procedura consiliare prevista dall'art.69 del D.Lgs. n.267/2000 nei confronti del predetto consigliere comunale Lauretti Alfredo dandone notizia a questo Ufficio.

Si resta in attesa di un cortese riscontro.

Il PREFETTO
(Fattasi)

LUC
LUC/



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE PER LE AUTONOMIE

DAIT - Direzione Centrale Autonomie

Prot. Uscita del 12/10/2009

Numero: **0013255**

Classifica: 15900/TU/00/63

Class. n. 15900/TU/00/63



Ufficio controllo sugli organi

Roma, 12 OTT. 2009

ALLA PREFETTURA-UTG

LATINA

(rif. n. 13394/Area II del 26/8/09)

OGGETTO: Comune di Terracina (LT). Quesito in tema di incompatibilità di cui all'art. 63, comma 1, n. 2, del decreto legislativo n. 267/2000.

Si fa riferimento alla nota del 26 agosto u.s., con la quale codesta Prefettura ha richiesto il parere di questa Direzione Centrale per conoscere se ricorra l'ipotesi di incompatibilità prevista dall'art. 63, comma 1, n. 2 del T.U.O.E.L., nel caso di un consigliere comunale, che è anche amministratore di una società per azioni che svolge per il Comune di Terracina il servizio di manutenzione di una parte delle condotte fognarie.

In proposito è stato rappresentato che il consigliere ricopre la carica di presidente della commissione consiliare "Assetto ed interventi sul territorio ambiente", ed è anche amministratore delegato della società "Terracina sviluppo S.p.a.", che ha firmato una convenzione con il Comune per la realizzazione dell'impianto di smaltimento delle acque reflue e la gestione tecnico/amministrativa delle condotte fognarie sul litorale.

Quest'ufficio è dell'avviso che la fattispecie rappresentata debba essere esaminata, come anche prospettato da codesta Prefettura, in ragione della statuizione recata dal comma 1, n. 2, dell'art. 63 del D. Lgs. n. 267/00, che espressamente prevede incompatibilità per colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi nell'interesse del comune. Il



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE PER LE AUTONOMIE

Ufficio controllo sugli organi

comma 2 del citato art. 63 ha, infatti, escluso l'ipotesi di incompatibilità solo per coloro che hanno parte in cooperative sociali iscritte regolarmente nei registri pubblici, tenuto conto che solo tali forme organizzative offrono adeguate garanzie per evitare il pericolo di deviazioni nell'esercizio del mandato.

In merito, si rappresenta che la ratio della causa di incompatibilità in esame (annoverabile tra le cosiddette "incompatibilità di interessi") "consiste nell'impedire che possano concorrere all'esercizio delle funzioni dei consigli comunali soggetti portatori di interessi confliggenti con quelli del comune o i quali comunque si trovino in condizioni che ne possano compromettere l'imparzialità" (così Corte Costituzionale, sentenze n. 44 del 1997, n. 450 del 2000 e n. 220 del 2003).

La Suprema Corte (cfr. Cass. Civile. Sez. I, N. 550 del 16.1.2004) ha più volte affermato che "l'art. 63 citato, nello stabilire la causa di "incompatibilità di interessi" (non può ricoprire la carica) ivi prevista..., ai fini della sua sussistenza, richiede una duplice, concorrente condizione: la prima di natura soggettiva, la seconda di natura oggettiva. È necessario, innanzitutto (condizione soggettiva), che il soggetto, in ipotesi incompatibile all'esercizio della carica elettiva, rivesta la qualità di titolare, o di amministratore, ovvero di dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento. In secondo luogo, il legislatore prevede, come condizione oggettiva, che deve necessariamente concorrere con quella "soggettiva" per la sussistenza della suddetta causa di "incompatibilità di interessi", che il soggetto, rivestito di una delle predette qualità, in tanto è incompatibile, in quanto ha parte... in appalti, nell'interesse del comune". Se si pone l'accento sul termine "parte" della locuzione "aver parte" e lo si correla alla successiva locuzione "nell'interesse del comune", appare chiaro che la locuzione "aver parte" alluda alla contrapposizione tra "interesse particolare" del soggetto, in ipotesi incompatibile, ed interesse del comune, istituzionalmente "generale", in relazione alle funzioni attribuitegli e, quindi, allude alla situazione di potenziale conflitto di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE PER LE AUTONOMIE

Ufficio controllo sugli organi

interessi. in cui si trova il predetto soggetto, rispetto all'esercizio imparziale della carica elettiva...."

Ciò posto, in conformità al principio generale che ogni organo collegiale deliberi sulla regolarità dei titoli di appartenenza dei propri componenti, la verifica delle cause ostative all'espletamento del mandato è compiuta con la procedura consiliare prevista dall'art. 69 del decreto legislativo citato, che garantisce il contraddittorio tra organo e amministratore, assicurando a quest'ultimo l'esercizio del diritto alla difesa e la possibilità di rimuovere entro un congruo termine la causa di incompatibilità contestata.

IL DIRETTORE CENTRALE

(Di Caprio)

MM

ALL.B

→ Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

DI TERRACINA

Al Sig. Sindaco

Comune di TERRACINA

Al Sig. Segretario Generale

Comune di TERRACINA

CITTÀ DI TERRACINA

13 NOV 2009

Prot. n° 62476 / ±

Oggetto: Dimissioni da incarico in Terracina Sviluppo spa causa della presunta incompatibilità da consigliere comunale.

Vista la nota della Prefettura di Latina in data 15 settembre 2009, attesa la decisione dei capi gruppo dei partiti politici di convocare un consiglio comunale con all'ordine del giorno la verifica delle cause ostative all'espletamento del mandato del Consigliere Lauretti Alfredo.

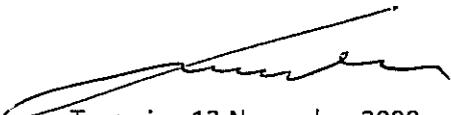
Dato atto i rapporti intercorsi da anni con l'amministrazione e con tutta la maggioranza, un rapporto di sana collaborazione e di stima reciproca, ho creduto opportuno procedere come in oggetto, in quanto ho considerato tale soluzione la più corretta nei confronti della maggioranza stessa, ma sono convinto altresì, che tale mia carica all'interno della Terracina Sviluppo spa, non è motivo di incompatibilità per la carica da me ricoperta.

Dichiaro, che in data 22 Ottobre 2009, si è riunito il consiglio di amministrazione della Terracina Sviluppo Spa, con all'ordine del giorno le dimissioni da Presidente ed Amministratore delegato del sig. Lauretti Alfredo, tale dimissioni sono state accettate e ratificate.

La presente, al fine della rimozione della presunta incompatibilità della carica di consigliere comunale.

Cordialmente

Alfredo Lauretti


Terracina:12 Novembre 2009

CITTÀ DI TERRACINA

13 NOV 2009

ARRIVO

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA
TERRACINA SVILUPPO SPA

Il giorno 21 ottobre 2009 in Terracina presso la sede sociale alle ore 15.30 giusta convocazione effettuata dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Terracina Sviluppo SPA.

Sono presenti i Signori Lauretti Alfredo, Di Saura Vincenzo, Lauretti Giuseppe, Lauretti Luana, PannoZZo Enrico e Ravasi Roberto quali componenti del Consiglio d'Amministrazione ed i Signori Romagnoli Carlo, Burlina Antonio e Stabile Andrea quali componenti del Collegio Sindacale.

E' ussente PannoZZo Alessandra.

E' presente Masci Alessandra dipendente della società. Il Consiglio nomina all'unanimità Tosarello Maurizio quale Segretario.

Il Presidente del C.d.A. Lauretti Alfredo, constatata e fatta constatare la regolarità della riunione, procede all'apertura della discussione dei seguenti punti posti all'

Ordine del Giorno

1. Nota di diffida del Comune di Terracina del 06/10/2009;
2. Situazione ex dipendente Viscione Attilio e relativi accertamenti e azioni legali; Provvedimenti a tutela della Società;
3. Riconoscimento e presa d'atto da parte della Società del mancato incasso e tutela verso i clienti che incautamente hanno versato soldi a terzi e sanatoria degli importi accertati;
4. Convocazione Assemblea straordinaria per informare i soci della attuale situazione in cui versa la Società causata dal dipendente Viscione Attilio;
5. Valutazione e delibera di assunzione personale amministrativo e tecnico in base all'esigenze della società;
6. Relazione dell'Avv.to Simone Rinaldi sulla presentazione querela conto Viscione Attilio e relazione Avv.to sul ricorso della Costruire S.r.l.
7. Varie ed eventuali;

Circa il **primo punto** all'O.d.G. il Presidente fa presente che è pervenuta una diffida del Comune di Terracina con la quale richiede il ripristino del manto stradale su Via Dadino Vecchia. Il Presidente riferisce che i lavori riguardano il 1° Lotto di opere già ultimati. Il Consigliere PannoZZo Enrico chiede una verifica dello stato dei luoghi e se tali lavori di ripristino siano a carico della società. Il C.d.A. delibera di incaricare l'Ing. Percoco Dario al fine di una verifica e sopralluogo dell'intervento richiesto, e la redazione di una relazione dettagliata sullo stato dei luoghi. Il C.d.A. delibera di inviare al Comune di Terracina con la quale si prende atto della diffida e provvederà al ripristino dopo la verifica e le cause del manto stradale sconnesso.

Sul **secondo punto** all'O.d.G. il Presidente relaziona sulla situazione con l'ex dipendente Viscione Attilio per le somme di cui si è impossessato. Sono state verificate e controllate ulteriori anomalie e mancanze. In data 06.10.2009 si è quantificato un primo stralcio delle somme dovute da Viscione Attilio pari a €. 47.567,47. Lo stesso Viscione Attilio ha riconosciuto di aver indebitamente trattenuto le somme senza versarle in società. Viscione Attilio ha altresì firmato e accettato il recapito del 06.10.2009.

Si sono accertate altre somme impossessate pari a €. 15.144,50 come da secondo stralcio del 21.10.2009. Pertanto ad oggi si è verificato una somma pari a €. 62.711,97.

PannoZZo Enrico chiede se Viscione Attilio può rifondere delle somme accertate mancanti e propone un sequestro preventivo su eventuali immobili. Il Collegio Sindacale propone una ipoteca legale.

Il C.d.A. delibera, ai fini del recupero di tale somma ad oggi accertata, di dare mandato ampio all'Amministratore Delegato di procedere a tutela della società ad ogni atto per il recupero delle somme avvalendosi anche dell'opera di terzi.

Sul **terzo punto** all'O.d.G. il Presidente Lauretti Alfredo chiede una riflessione attenta per il mancato incasso delle somme che i proprietari e clienti hanno versato incautamente nelle mani di Viscione Attilio. Il Collegio Sindacale afferma che è necessario trovare una soluzione amministrativa e fiscale al problema. PannoZZo Enrico chiede che tutti i soci siano informati della situazione.

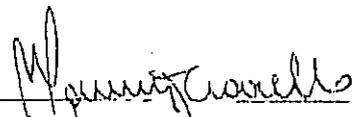
Lauretti Alfredo chiede che i clienti della società siano tutelati per le somme versate a fronte del pagamento delle fatture emesse.

Sul **quarto punto** all'O.d.G. il Presidente Lauretti Alfredo chiede al C.d.A. la convocazione di un'assemblea dei soci per esporre la situazione venutasi a creare. Il C.d.A. delibera di convocare un'assemblea dei soci per esporre la situazione e deliberare in merito.

Alle ore 17.10 il Segretario Tosarello Maurizio lascia la seduta.

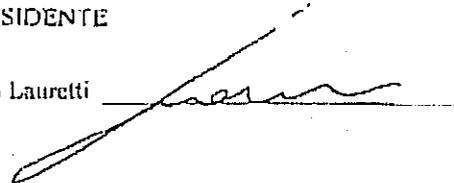
IL SEGRETARIO

Maurizio Tosarello



IL PRESIDENTE

Alfredo Lauretti



Il Consiglio nomina all'unanimità Masci Alessandra quale Segretario.

Circa il **quinto punto** all'O.d.G. il Presidente introduce l'argomento facendo presente la necessità di assunzione di nuovo personale tecnico-amministrativo, in sostituzione del dimissionario Viscione Attilio, per consentire alla società di operare tranquillamente. Il Presidente comunica al C.d.A. di aver assunto come dipendente Lauretti Giuseppe per la durata di quindici giorni e poi di aver effettuato il licenziamento. Il C.d.A. approva la proposta e dà mandato all'Amministratore Delegato di procedere alla assunzione necessaria.

Circa il **sesto punto** all'O.d.G. il Consigliere PannoZZo Enrico illustra la relazione dell'Avv. Simone Rinaldi in riferimento alla Costruire S.r.l.; il C.d.A. prende atto del contenuto della relazione dell'avv.to Simone Rinaldi in riferimento alle iniziative

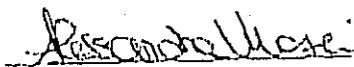
giudiziarie intraprese dalla Costruire S.r.l. Il C.d.A. dà mandato inoltre di inserire come punto all'O.d.G. della convocazione dell'Assemblea informativa su ricorso della Costruire S.r.l. la nota: "Tutta la documentazione degli argomenti all'O.d.g. è a disposizione dei soci che potranno prendere visione e chiederne copia presso la sede. Il C.d.A. prende atto poi della denuncia/querela presentata dall'Amministratore Delegato nei confronti dell'ex dipendente Viscione Attilio;

Circa il settimo punto all'O.d.G. Il Presidente Lauretti Alfredo fa presente la sua situazione personale, politica e pubblica e consegna le proprie dimissioni da Amm.re Delegato e da Presidente del Consiglio d'Amministrazione a far data dal 31.10.2009. Il C.d.A. prende atto delle dimissioni sia da Amministratore Delegato e da Presidente del Consiglio d'Amministrazione da parte del Consigliere Alfredo Lauretti a decorrere dal 01.11.2009. A questo punto il C.d.A. delibera che venga fatta nuova convocazione per la nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione e dell'Amministratore Delegato.

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, previa redazione, lettura e sottoscrizione del presente verbale, la seduta è tolta essendo le ore 17.35

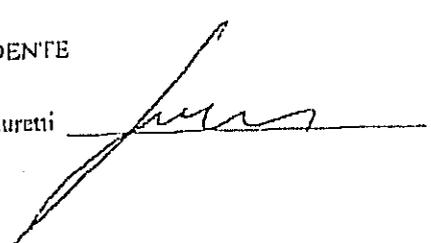
IL SEGRETARIO

Alessandra Masci



IL PRESIDENTE

Alfredo Lauretti



ALL. C

105



CITTÀ DI TERRACINA
19 NOV 2009
Prot. n° *63568/1*

Prefettura di Latina
Ufficio Territoriale del Governo

AREA 2^

Prot. N 19036/Area 2E.L.

Latina, 18/10/2009

Al Sig. Sindaco
Comune di

Terracina

Al Sig. Presidente
Consiglio Comunale di

Terracina

Segretario

OGGETTO: Comune di Terracina contestazione cause di incompatibilità nei confronti del consigliere comunale Lauretti Alfredo.

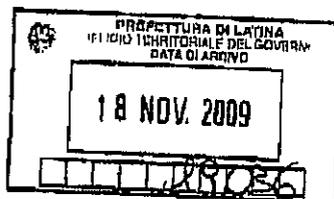
Di seguito alla precorsa corrispondenza riguardante la questione in oggetto indicata, si trasmette, per le valutazioni di competenza, l'unità nota qui pervenuta in data odierna con la quale alcuni consiglieri comunali hanno chiesto, ai sensi dell'art. 39, comma 2, del T.U.O.E.L. 267/2000, di integrare l'ordine del giorno della convocazione del consiglio comunale, fissata per il giorno 20 novembre prossimo, inserendo le ulteriori cause di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo, espressamente indicate nella suddetta nota al fine di consentirne al collegio il relativo esame e discussione in merito.

IL DIRIGENTE DELL'AREA

Lucariello
(Lucariello)

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
LATINA
UFFICIO TELECOMUNICAZIONI - TELEGRFO
18 NOV 2009
ORE _____
FIRMA _____

CITTA' DI TERRACINA
19 NOV 2009
ARRIVO



All'Ill.mo Prefetto di Latina

Come precedentemente comunicato, i gruppi consiliari del PD e dei Verdi, hanno depositato al protocollo n.47620 del Comune di Terracina, in data 28.08.2009, la richiesta di convocazione del consiglio comunale per discutere e deliberare sulla incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo, per i seguenti motivi

- **amministratore delegato della Terracina Sviluppo S.p.A.**, costituita con atto notarile del 30.07.1997, convenzionata con il comune di Terracina con atto sottoscritto nel mese di luglio del 1998 e registrato il 2 febbraio 1999 alla serie B n. 806 dei patti territoriali per la realizzazione della rete fognante a servizio degli insediamenti costruiti lungo la fascia litoranea di Terracina, dal canale Budino fino ai confini del comune di San Felice Circeo;
- **gestore della cava di Campo Soriano** autorizzata nel mese di ottobre del 2000, con la sottoscrizione di uno schema di convenzione per l'attività estrattiva in località di Campo Soriano, prorogata con Rep. n. 3138 del 10 settembre 2002, prorogata di nuovo con deliberazione n. 67/VII del 10 ottobre 2006 per ulteriori tre anni, su richiesta avanzata dalla "Soc. De. Car. Cave e Appalti s.r.l." con istanza del 1° agosto 2006, prot. n. 627/V, giustificata con la "necessità di completamento dei lavori di estrazione dei materiali lapidei nonché di quelli di recupero ambientale dei luoghi interessati", per i lavori eseguiti in difformità al progetto;
- **gestore di una discarica dei rifiuti inerti con il riciclo degli stessi;**
- **aggiudicatario, attraverso LG Costruzioni srl dei lavori di completamento e gestione dell'impianto natatorio del centro sportivo San Martino, II° lotto, con project financing.**

Tale istanza era già stata formulata in data 13 luglio 2009, ai sensi dell'art. 63 - comma 1 - del Decreto Legislativo 8 agosto 2000, nr. 267, a mezzo di una lettera indirizzata al Presidente del consiglio e al Sindaco - prot. 39469 - con la quale i gruppi consiliari PD e dei Verdi avevano chiesto di verificare le condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo, sopravvenute per effetto di rapporti di lavoro creati con il comune di Terracina.

Visto che il consiglio comunale del 03 agosto non è stato messo, tra i punti all'odg, la richiesta del gruppo consiliare del PD e dei Verdi, il gruppo consiliare del PD, ha presentato istanza all'Ill.mo Prefetto per l'adozione dei provvedimenti conseguenti all'omessa convocazione del consiglio comunale di Terracina.

Anche se con ritardo e su sollecitazione del Prefetto, il consiglio comunale è stato convocato per venerdì 20 novembre prossimo con all'ordine del giorno: "Contestazione cause incompatibilità nei confronti del consigliere comunale di cui all'art.63 comma 1 n.2 del decreto legislativo n.267/2000, Comunicazioni del sindaco.

Normalmente, quando un gruppo consiliare chiede di convocare il consiglio comunale di inserire un punto all'ordine del giorno ai sensi, ai sensi dell'art. 7 comma 7, e dell'art. 23 comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale e del T.U.E.L., all'ordine del giorno viene scritto l'oggetto e il gruppo consiliare che l'ha presentato.

Al contrario, il consiglio comunale convocato per venerdì 20 novembre prossimo, anche se viene scritto all'ordine del giorno: "contestazione cause incompatibilità nei confronti del consigliere comunale di cui all'art.63 comma 1 n.2 del decreto legislativo n.267/2000. Comunicazioni del sindaco" non fa alcun riferimento alla richiesta presentata dal gruppo PD e dei Verdi.

Infatti, sarebbe intenzione del Sindaco comunicare al consiglio comunale che il consigliere Lauretti Alfredo avrebbe rimosso l'incompatibilità di amministratore delegato della Terracina Sviluppo S.p.A., per aver risolto ogni problema, strozzando il dibattito e ignorando le altre tre verifiche di richieste di eventuali incompatibilità della richiesta del gruppo consiliare del PD e dei Verdi.

Pertanto, chiedono di nuovo al Prefetto di intervenire nei confronti del Presidente del consiglio per far mettere all'ordine del giorno la richiesta presentata dal gruppo del PD e dei Verdi per discutere tutte le cause di incompatibilità riportate nella stessa, ai sensi dell'art. 7 comma 7, e dell'art. 23 comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale e del T.U.E.L..

Quanto sopra, solo per il rispetto delle norme vigenti, dello Statuto e regolamento del consiglio comunale, per la massima trasparenza e senza alcuna intenzione di accanimento nei confronti di chiunque.

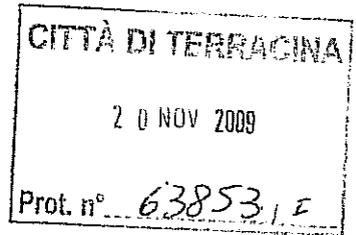
Distinti saluti.

IL CAPOGRUPPO del PD
DEL COMUNE DI TERRACINA

Beppe Antonio

ALL. D
P. 121

Prefettura di Latina
Ufficio Territoriale del Governo

AREA 2^

Prot. N° 19036/Area 2E.L.

Latina, 19/10/2009

Al Sig. Sindaco
del Comune diTerracinaAl Sig. Presidente
del Consiglio Comunale diTerracina

Segretario

OGGETTO: Comune di Terracina contestazione cause di incompatibilità nei confronti del consigliere comunale Lauretti Alfredo.

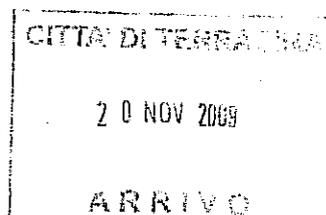
Di seguito alla precorsa corrispondenza riguardante la questione in oggetto indicata e alle comunicazioni intercorse con codesto Comune, si fa presente quanto segue.

-In conformità al principio generale che ogni organo collegiale deliberi sulla regolarità dei titoli di appartenenza dei propri componenti, la verifica della sussistenza di eventuali cause di incompatibilità all'espletamento del mandato dei consiglieri comunali di cui all'art. 63 del T.U.O.E.L.n. 267/2000 è riservata esclusivamente alla competenza del Consiglio comunale, il quale deve attivare la procedura di cui all'art. 69 del d. lgs. n. 267/2000 che garantisce il contraddittorio tra organo e amministratore, assicurando a quest'ultimo l'esercizio del diritto di difesa e la possibilità di rimuovere entro un congruo termine la causa di incompatibilità contestata;

- con riguardo all'ordine del giorno della convocazione del consiglio comunale, fissata per il giorno 20 novembre prossimo, ore 18,30, che contempla la contestazione delle cause di incompatibilità nei confronti del consigliere comunale Lauretti Alfredo di cui all'art. 63 comma 1 n.2 del decreto legislativo n.267/2000, occorre precisare che tale argomento consente al Consiglio Comunale l'esame e la discussione anche in merito alle ulteriori, presunte, situazioni di incompatibilità riguardanti lo stesso consigliere. A questo fine infatti l'avviso espresso da questa Prefettura non svolge alcun effetto preclusivo in ordine all'ampiezza dell'accertamento di cui trattasi.

Ciò precisato, con riguardo alle ulteriori presunte cause di incompatibilità indicate nello scritto del gruppo di minoranza, inviato a codesto Comune in data 17/11/2009, si fa presente che, tra le situazioni indicate, consta agli atti di questo Ufficio che il sig. Lauretti Alfredo svolge nell'ambito della LG costruzione S.r.l. il ruolo di responsabile tecnico. Ruolo in cui sembrano potersi ricomprendere anche compiti di rappresentanza societaria, con l'effetto di integrare la fattispecie di cui all'art. 63 del T.U.O.E.L. n. 267/2000, laddove risulti sussistente il presupposto della intercorrenza di un rapporto contrattuale, ancorché in via indiretta, con il Comune.

Luc/



IL PREFETTO

CITTA' DI TERRACINA
13 LUG 2009
ARRIVO

ALL. "E"
CITTÀ DI TERRACINA
13 LUG 2009
Prot. n° 38469/11

Al Presidente
del consiglio comunale
di Terracina


Al Sindaco
del comune di Terracina

Oggetto: richiesta di verifica di incompatibilità dalla carica di Consigliere Comunale di Lauretti Alfredo.

premesse

Che il consigliere comunale Lauretti Alfredo si trova nelle seguenti condizioni:

- 1) amministratore delegato della Terracina Sviluppo S.p.A, - costituita con atto notarile del 30.07.1997 -, convenzionata con il comune di Terracina con atto sottoscritto nel mese di luglio del 1998, - registrato il 2 febbraio 1999 alla serie B n. 806 dei patti territoriali - per la realizzazione della rete fognante a servizio degli insediamenti costruiti lungo la fascia litoranea di Terracina, dal canale Badino fino ai confini del comune di San Felice Circeo ;
- 2) gestore, di fatto, della cava di Campo Soriano autorizzata nel mese di ottobre del 2000, con la sottoscrizione di uno schema di convenzione per l'attività estrattiva, prorogata con Rep. n. 3138 del 10 settembre 2002, prorogata di nuovo con deliberazione n. 67/VII del 10 ottobre 2006 per ulteriori tre anni (l'Amministrazione Comunale di Terracina ha prorogato per ulteriori tre anni con richiesta avanzata dalla "Soc. De.Car. Cave e Appalti s.r.l." con istanza del 1° agosto 2006, prot. n. 627/V, per la "necessità di completamento dei lavori di estrazione dei materiali lapidei nonché di quelli di recupero ambientale dei luoghi interessati", per i lavori eseguiti in difformità al progetto);
- 3) gestore di una discarica dei rifiuti inerti con il riciclo degli stessi in località Campo Soriano;
- 4) aggiudicatario attraverso la propria impresa dei lavori del II° lotto con project financing, di completamento e gestione dell'impianto natatorio del centro sportivo San Martino;

considerato

che l'art. 63 - comma 1 - del decreto legislativo 8 agosto 2000, nr. 267, prevede che:

“ 1. Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale:

1) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza rispettivamente da parte del comune o della provincia o che dagli stessi riceva in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente;

2) colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, nell'interesse del comune o della provincia ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della Regione;

Constatato

che direttamente o indirettamente i rapporti su descritti tra Lauretti Alfredo e il comune di Terracina mette il consigliere comunale nella situazione di incompatibilità previsto dall'art. 63 - commi 1 e 2 - del decreto legislativo 8 agosto 2000, nr. 267;

Constatato inoltre che Lauretti Alfredo ricopre la carica di Presidente della Commissione Urbanistica – IV Commissione Consiliare permanente -

tenuto conto:

che le cause di incompatibilità, di cui all'art. 63 del T.U.E.L. (D.Lgs. nr. 267/2000) sono volte ad assicurare il corretto adempimento del mandato elettivo da parte dell'eletto alla carica pubblica garantendo la realizzazione degli interessi di cui all'art. 97, comma 1, della Costituzione (buon andamento e imparzialità dell'amministrazione);

considerato

che l'art. 68 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.) dispone tra l'altro che, nei confronti del Sindaco o del Consigliere Comunale "le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza dalle predette cariche";

sottolineata

la necessità, che il comportamento degli uomini pubblici debba essere al di sopra delle parti, di modo tale che non possa esserci il benché minimo dubbio sull'integrità del loro agire politico:

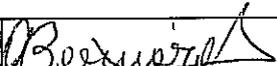
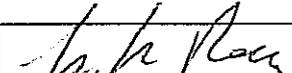
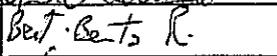
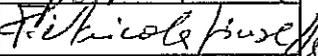
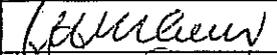
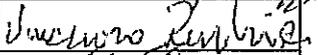
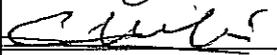
Premesso quanto sopra, i sottoscritti consiglieri del gruppo del Partito Democratico e dei Verdi, ai sensi dell'art. 69 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.), chiedono alle autorità in indirizzo:

- 1) di verificare le condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo, sopravvenute dopo le elezioni per i suindicati rapporti di lavoro con il comune di Terracina, dichiarando, in caso di positivo accertamento, lo stesso decaduto dalla carica di consigliere comunale ai sensi attivando le procedure dell'art. 68 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.);**

Fanno inoltre presente che nel caso in cui non si provvederà a quanto richiesto, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 69 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.), **si troveranno costretti a sollevare il problema innanzi la competente autorità giurisdizionale.**

20.07.2009

I CONSIGLIERI

| | | | |
|-------------------|---|---------------------|---|
| Bernardi Antonio |  | La Rocca Giuseppe |  |
| Berti Benito |  | Pietricola Giuseppe |  |
| Carinci Giancarlo |  | Recchia Vincenzo |  |
| Coccia Vincenzo |  | Zappone Domenico |  |
| Di Mauro Gino |  | | |
| | | | |

Articolo 63
Incompatibilita'

1. Non puo' ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale:
 - 1) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza, rispettivamente da parte del comune o della provincia o che dagli stessi riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente;
 - 2) colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, nell'interesse del comune o della provincia, ovvero in societa' ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da detti enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della regione;
 - 3) il consulente legale, amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai numeri 1) e 2) del presente comma;
 - 4) colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo, rispettivamente, con il comune o la provincia. La pendenza di una lite in materia tributaria non determina incompatibilita'. Qualora il contribuente venga eletto amministratore comunale, competente a decidere sul suo ricorso e' la commissione del comune capoluogo di circondario sede di tribunale ovvero sezione staccata di tribunale. Qualora il ricorso sia proposto contro tale comune, competente a decidere e' la commissione del comune capoluogo di provincia. Qualora il ricorso sia proposto contro quest'ultimo comune, competente a decidere e', in ogni caso, la commissione del comune capoluogo di regione. Qualora il ricorso sia proposto contro quest'ultimo comune, competente a decidere e' la commissione del capoluogo di provincia territorialmente piu' vicino;
 - 5) colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato, rispettivamente, del comune o della provincia ovvero di istituto o azienda da esso dipendente, o vigilato, e' stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'ente, istituto od azienda e non ha ancora estinto il debito;
 - 6) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile, rispettivamente, verso il comune o la provincia ovvero verso istituto od azienda da essi dipendenti e' stato legalmente messo in mora ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;
 - 7) colui che, nel corso del mandato, viene a trovarsi in una condizione di ineleggibilita' prevista nei precedenti articoli.
2. L'ipotesi di cui al numero 2) del comma 1 non si applica a coloro che hanno parte in cooperative o consorzi di cooperative, iscritte regolarmente nei registri pubblici.
3. L'ipotesi di cui al numero 4) del comma 1 non si applica agli amministratori per fatto connesso con l'esercizio del mandato.

Articolo 68

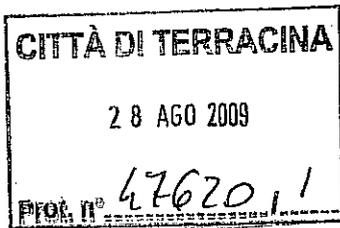
Perdita delle condizioni di eleggibilita' e incompatibilita'

1. La perdita delle condizioni di eleggibilita' previste dal presente capo importa la decadenza dalla carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale.
2. Le cause di incompatibilita', sia che esistano al momento della elezione sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza dalle predette cariche.
3. Ai fini della rimozione delle cause di ineleggibilita' sopravvenute alle elezioni ovvero delle cause di incompatibilita' sono applicabili le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 5, 6 e 7 dell'articolo 60.
4. La cessazione dalle funzioni deve avere luogo entro dieci giorni dalla data in cui e' venuta a concretizzarsi la causa di ineleggibilita' o di incompatibilita'.

Articolo 69

Contestazione delle cause di ineleggibilita' ed incompatibilita'

1. Quando successivamente alla elezione si verifichi qualcuna delle condizioni previste dal presente capo come causa di ineleggibilita' ovvero esista al momento della elezione o si verifichi successivamente qualcuna delle condizioni di incompatibilita' previste dal presente capo il consiglio di cui l'interessato fa parte gliela contesta.
2. L'amministratore locale ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilita' sopravvenute o di incompatibilita'.
3. Nel caso in cui venga proposta azione di accertamento in sede giurisdizionale ai sensi del successivo articolo 70, il termine di dieci giorni previsto dal comma 2 decorre dalla data di notificazione del ricorso.
4. Entro i 10 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 2 il consiglio delibera definitivamente e, ove ritenga sussistente la causa di ineleggibilita' o di incompatibilita', invita l'amministratore a rimuoverla o ad esprimere, se del caso, la opzione per la carica che intende conservare.
5. Qualora l'amministratore non vi provveda entro i successivi 10 giorni il consiglio lo dichiara decaduto. Contro la deliberazione adottata e' ammesso ricorso giurisdizionale al tribunale competente per territorio.
6. La deliberazione deve essere, nel giorno successivo, depositata nella segreteria del consiglio e notificata, entro i cinque giorni successivi, a colui che e' stato dichiarato decaduto.
7. Le deliberazioni di cui al presente articolo sono adottate di ufficio o su istanza di qualsiasi elettore.



ALL. F

Al Presidente
del consiglio comunale
di Terracina

Al Sindaco
del comune di Terracina

Oggetto: richiesta di convocazione del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 7 comma 7, e dell'art. 23 comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale.

Il gruppo consiliare del PD e dei verdi, in data 13 luglio con una lettera, prot. n. 39469 al Sindaco e al Presidente del Consiglio, hanno chiesto la verifica di incompatibilità dalla carica di Consigliere Comunale di Lauretti Alfredo, ma con motivazioni inventate e prive di ogni fondamento, non si è voluto mettere all'ordine del giorno del consiglio comunale del 3 agosto scorso.

Nello stigmatizzare il comportamento avuto dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio, ribadiscono che Lauretti Alfredo si trovava e si trova nelle seguenti condizioni:

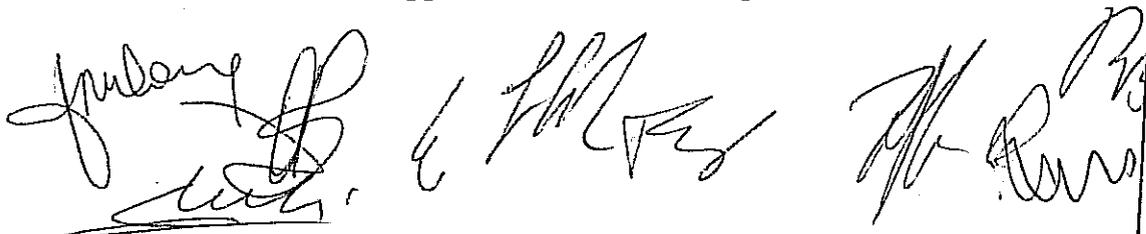
- 1) amministratore delegato della Terracina Sviluppo S.p.A, - costituita con atto notarile del 30.07.1997 -, convenzionata con il comune di Terracina con atto sottoscritto nel mese di luglio del 1998, - registrato il 2 febbraio 1999 alla serie B n. 806 dei patti territoriali - per la realizzazione della rete fognante a servizio degli insediamenti costruiti lungo la fascia litoranea di Terracina, dal canale Badino fino ai confini del comune di San Felice Circeo ;
- 2) gestore, di fatto, della cava di Campo Soriano autorizzata nel mese di ottobre del 2000, con la sottoscrizione di uno schema di convenzione per l'attività estrattiva, prorogata con Rep. n. 3138 del 10 settembre 2002, prorogata di nuovo con deliberazione n. 67/VII del 10 ottobre 2006 per ulteriori tre anni (l'Amministrazione Comunale di Terracina ha prorogato per ulteriori tre anni con richiesta avanzata dalla "Soc. De.Car. Cave e Appalti s.r.l." con istanza del 1° agosto 2006, prot. n. 627/V, per la "necessità di completamento dei lavori di estrazione dei materiali lapidei nonché di quelli di recupero ambientale dei luoghi interessati", per i lavori eseguiti in difformità al progetto);
- 3) gestore di una discarica dei rifiuti inerti con il riciclo degli stessi in località Campo Soriano;
- 4) aggiudicatario attraverso la propria impresa dei lavori del II° lotto con project financing, di completamento e gestione dell'impianto natatorio del centro sportivo San Martino.

Tale richiesta di incompatibilità era stata e viene richiesta ai sensi dell'art. 63 - comma 1 e 2 - del decreto legislativo 8 agosto 2000, nr. 267, che prevede:

" 1. Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale:

1) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda **soggetti a vigilanza rispettivamente da parte del comune o della provincia** o che dagli stessi riceva in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente;

2) colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, nell'interesse del comune o della provincia ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della Regione;



CITTÀ DI TERRACINA

28 AGO 2009

ARRIVO

ribadire che:

- direttamente o indirettamente i rapporti su descritti tra Lauretti Alfredo e il comune di Terracina mette il consigliere comunale nella situazione di incompatibilità previsto dall'art. 63 - commi 1 e 2 - del decreto legislativo 8 agosto 2000, nr. 267;
- Lauretti Alfredo ricopre la carica di Presidente della Commissione Urbanistica – IV Commissione Consiliare permanente -
- le cause di incompatibilità, di cui all'art. 63 del T.U.E.L. (D.Lgs. nr. 267/2000) sono volte ad assicurare il corretto adempimento del mandato elettivo da parte dell'eletto alla carica pubblica garantendo la realizzazione degli interessi di cui all'art. 97, comma 1, della Costituzione (buon andamento e imparzialità dell'amministrazione);
- l'art. 68 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.) dispone tra l'altro che, nei confronti del Sindaco o del Consigliere Comunale "le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza dalle predette cariche";
- il comportamento degli uomini pubblici debba essere al di sopra delle parti, di modo tale che non possa esserci il benché minimo dubbio sull'integrità del loro agire politico:

Premesso quanto sopra, i sottoscritti consiglieri del gruppo del Partito Democratico e dei Verdi,

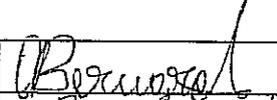
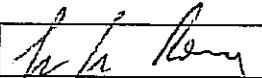
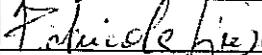
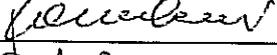
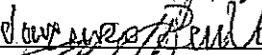
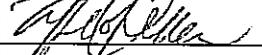
chiedono

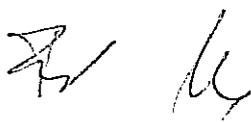
per i motivi di cui sopra, ai sensi dell'art. 7 comma 7, e dell'art. 23 comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale, la convocazione dello stesso per trattare il seguente ordine del giorno:

verificare le condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo, sopravvenute dopo le elezioni per i suindicati rapporti di lavoro con il comune di Terracina, avviando le procedure di contestazioni delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dall'art. 69 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.), e in caso di positivo accertamento, dichiarare, lo stesso decaduto dalla carica di consigliere comunale con i criteri previsti dall'art. 68 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.).

28.08.2009

I CONSIGLIERI

| | | | |
|-------------------|---|---------------------|---|
| Bernardi Antonio |  | La Rocca Giuseppe |  |
| Berti Benito |  | Pietricola Giuseppe |  |
| Carinci Giancarlo |  | Recchia Vincenzo |  |
| Coccia Vincenzo |  | Zappone Domenico |  |
| Di Mauro Gino |  | | |
| | | | |

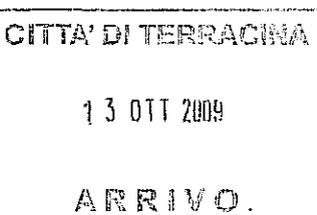


ALL. G



Al Presidente
del Consiglio Comunale di Terracina

Al Sindaco
del Comune
di Terracina
e.p.c.



e.p.c. Al Segretario generale del comune di Terracina

e.p.c. Al Prefetto di Latina

Egregio Presidente,

nel mese di luglio scorso, i gruppi consiliari del PD e dei Verdi, con una lettera indirizzata alla S.V. e per conoscenza al Sindaco, hanno chiesto:

- 1) di verificare le condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo, sopravvenute dopo le elezioni amministrative del 2006 per effetto dei rapporti di lavoro intrattenuti con il comune di Terracina dalle società in cui lo stesso risultava (e risulta ancora oggi) portatore di interessi, attivando le procedure dell'art. 69 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L. ;
- 2) di attivare le procedure previste dagli articoli 68 e 69 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L) se, alla luce delle verifiche effettuate fossero state accertate le cause di incompatibilità, dichiarando, per l'effetto, Lauretti Alfredo, decaduto dalla carica di consigliere comunale.

Dopo tale lettera, il Presidente del consiglio avrebbe dovuto convocare il consiglio comunale e inscrivere all'ordine del giorno la specifica richiesta di verifica dell'incompatibilità del consigliere Lauretti Alfredo.

Con nostra sorpresa, il 3 agosto scorso è stato convocato il consiglio comunale, ma la suddetta richiesta non è stata inserita tra i punti all'ordine del giorno.

All'inizio della seduta del consiglio comunale del 3 agosto scorso, il capogruppo del PD, nel chiedere chiarimenti sul motivo per cui non era stato messo all'ordine del giorno il problema posto ha letteralmente affermato: "chiedo formalmente che venga posto il problema della decadenza incompatibilità di Lauretti Alfredo nello stesso Consiglio comunale. Non per una questione di principio, ma per una questione di trasparenza".

Il Presidente del consiglio in risposta al capogruppo Bernardi ha risposto, tra l'altro, come riportato dai verbali del consiglio comunale, quanto segue:"intanto volevo precisare che nella formulazione di questa richiesta che mi risulta, e mi sono consultato anche con il Segretario, non si rifaccia ad una richiesta di ordine del giorno e neanche di una mozione, perché qui c'è scritto - Premesso quanto sopra, i sottoscritti consiglieri comunali del P.D. e Verdi-, e la indirizzano al Presidente del Consiglio e al Sindaco.- chiedono di verificare le condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti..... Detto questo, nella formulazione io credo che in merito a questo semmai debba essere riformulata come ordine del giorno o come mozione, perché non spetta né al Presidente del Consiglio e neanche al Sindaco, così come è stata proposta, di verificare questa incompatibilità o meno."

Il gruppo consiliare del Partito Democratico e dei Verdi, pur non condividendo la presa di posizione del Presidente del consiglio, visto che non è stato consentito di discutere del problema posto, **anche per andare incontro alle richieste del Presidente del consiglio**, in modo tale da togliere alibi e pretestuosi dinieghi alla richiesta formulata, in data 28 agosto, ai sensi dell'art. 7 comma 7, e dell'art. 23 comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale, **hanno chiesto la convocazione del consiglio comunale, per verificare le condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo.**

Per meglio chiarire i riferimenti regolamentari si riporta di seguito quanto previsto dall'art. 7 comma 7 e dall'art. 23 comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale:

Art. 7- Un quinto dei consiglieri comunali può richiedere al presidente del consiglio comunale la convocazione del consiglio medesimo, specificando gli argomenti da trattare.

Art. 23- Il presidente del consiglio comunale è tenuto a convocare il consiglio quando lo richiedano un quinto dei consiglieri o il sindaco, inserendo all'ordine dei lavori gli argomenti richiesti.

La riunione del consiglio deve essere prevista entro un termine non superiore a venti giorni dalla richiesta.

Inoltre:

l'ART.12, comma 2 dello Statuto sulla convocazione del consiglio comunale prevede:

Il presidente convoca, altresì, il consiglio quando lo richiedano almeno 1/5 dei consiglieri assegnati o il sindaco. Nell'ordine dei lavori devono essere inseriti gli argomenti prospettati e **la riunione deve avvenire entro venti giorni dalla data della richiesta.**

L'articolo 39, comma 2, del Testo Unico degli enti locali prevede:

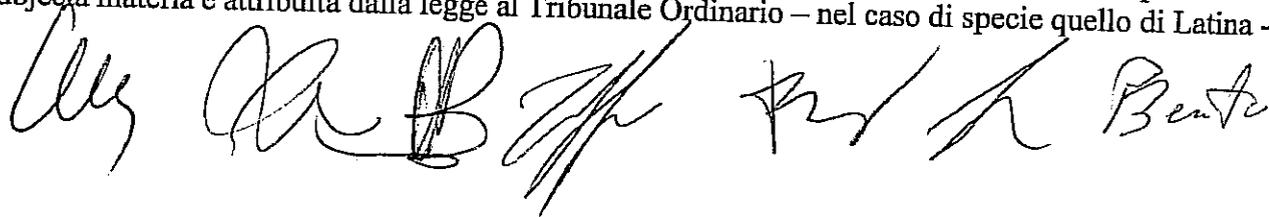
Il presidente del consiglio comunale o provinciale è tenuto a riunire il consiglio in un termine non superiore a 20 giorni, quando lo richiedono un quinto dei consiglieri, o il sindaco, o il presidente della provincia, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Come si può constatare, leggi dello stato, lo statuto e il regolamento del consiglio comunale, in un termine non superiore a 20 giorni, **obbligano e non danno la facoltà**, di convocare il consiglio comunale inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, quando lo richiedono un quinto dei consiglieri comunali.

Pertanto, il Presidente del consiglio, visto anche che si era dato attuazione a quanto da egli richiesto, doveva inserire all'ordine del giorno del consiglio comunale entro 20 giorni la richiesta di verifica di incompatibilità di Lauretti Alfredo così come richiesto dai gruppi del PD e dei Verdi.

Ebbene, mercoledì 7 ottobre scorso, si è svolta la conferenza dei capigruppo per stabilire le date e gli ordini del giorno dei consigli comunali, ma ancora una volta, nonostante la decisione di convocare quattro consigli comunali entro il mese di ottobre, in nessuna seduta è stato inserito nell'ordine dei lavori, la richiesta del gruppo consiliare del PD e dei Verdi di **verifica delle condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo.**

Il punto in questione non è stato inserito all'ordine del giorno dei lavori di nessuno dei consigli comunali a venire poiché il Sindaco ha invitato il Presidente del Consiglio Comunale a non farlo invitando i richiedenti a formulare un "improponibile" ricorso al TAR atteso che la competenza in subjecta materia è attribuita dalla legge al Tribunale Ordinario - nel caso di specie quello di Latina -



Ebbene, Il presidente del consiglio, è **tenuto a convocare il consiglio comunale** quando lo richiedono un quinto dei consiglieri comunali, **non ha la facoltà, ma è obbligato.**

Pertanto, se su richiesta di un quinto dei consiglieri, il Presidente non convoca il consiglio comunale, **commette di fatto un atto illegittimo ed omissivo rispetto al quale i sottoscritti consiglieri comunali si riservano di valutare l'opportunità di promuovere le conseguenti azioni innanzi i competenti organi di giustizia anche ai fini dell'accertamento di eventuali profili di responsabilità penale in capo al Presidente del Consiglio.**

Pertanto, i gruppi consiliari del PD e dei Verdi, nel rispetto dell'articolo 39, comma 2, del Testo Unico degli enti locali, dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Comunale,
chiedono

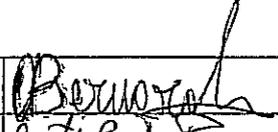
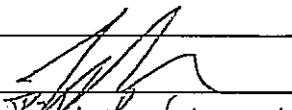
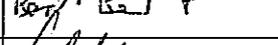
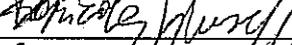
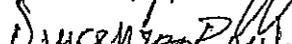
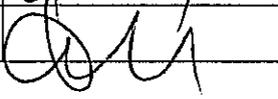
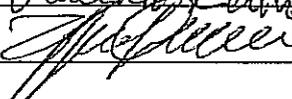
al Presidente del consiglio di inserire, come da richiesta del 28 agosto, ai sensi dell'art. 7 comma 7, e dell'art. 23 comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale e dell'art. 12, comma 2 dello Statuto, all'ordine dei lavori del consiglio comunale del 26 ottobre la verifica delle condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo, in modo tale da consentire di formulare nei confronti dello stesso le relative e conseguenti contestazioni conformemente a quanto previsto dall'art. 69 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.), e in caso di positivo accertamento, dichiarare, lo stesso decaduto dalla carica di consigliere comunale secondo il dettato di cui all'art. 68 del D. Lgs. Nr. 267/2000 (T.U.E.L.)

Si invia per conoscenza e per quanto di competenza:

al Sindaco perché non eserciti alcuna pressione o interferenza nei confronti del Presidente del consiglio diretta a non far inserire nell'ordine del giorno del consiglio comunale la verifica delle condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo;

al Segretario generale, al quale, ai sensi dell'art. 50 dello statuto del comune, si chiede formalmente di esprimere un parere giuridico-amministrativo rispetto al rifiuto del Presidente del Consiglio, a non inserire nell'ordine dei lavori la verifica delle condizioni di incompatibilità del consigliere comunale Lauretti Alfredo;

al Prefetto di Latina, a sollecito e integrazione dell'esposto del gruppo consiliare del PD presentato il 21 settembre scorso, affinché valuti l'opportunità di fare quanto in suo potere, anche ai sensi dell'art.39, punto 5, e dell'art. 70, comma 2, del testo unico sull'ordinamento degli Enti locali.

| | | | |
|-------------------|---|---------------------|---|
| Bernardi Antonio |  | La Rocca Giuseppe |  |
| Berti Benito |  | Pietricola Giuseppe |  |
| Carinci Giancarlo |  | Recchia Vincenzo |  |
| Coccia Vincenzo |  | Zappone Domenico |  |

IL PRESIDENTE
P. Avelli

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. C. Castaldo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15
giorni consecutivi a partire dal 27 NOV. 2009

Terracina, 27 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE
C. Castaldo

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. C. Castaldo

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- perché trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art.134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)
- perché adottata con la formula della immediata eseguibilità (art.134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

Terracina, _____

per IL SEGRETARIO COMUNALE

l'incaricato ISTRUTTORE DIRETT. AMM.VO
L. L'Aurora
